

# Parte la manovra della scommessa: 30 miliardi di spesa

► Il legge approda alla Camera: più deficit per spingere il Pil  
Restano fuori le due misure-chiave su pensioni e "reddito"

## LA FINANZIARIA

ROMA La manovra del "cambiamento", come l'ha battezzata il governo gialloverde, arriva in Parlamento. Già praticamente bocciata dalla Commissione Ue, non "bollinata" dall'Authority di bilancio italiana (l'Upb), criticata dalle agenzie di rating, dalla Banca d'Italia, dalla Confindustria, inizia il suo percorso alla Camera. Per il governo è una vera e propria "scommessa". Con il Pil che nel terzo trimestre dell'anno si è praticamente fermato, come ha certificato due giorni fa l'Istat, portare la crescita dell'economia all'1,5% il prossimo anno, condizione necessaria per mantenere il deficit al 2,4%, è un progetto decisamente in salita. Per riuscire nell'intento, come spiegano i documenti che accompagnano la manovra depositati in Parlamento, la legge di bilancio "peggiorerà" il saldo dei conti pubblici di 28 miliardi di euro il prossimo anno. Le entrate saranno ridotte di 8,2 miliardi e ci saranno maggiori spese per 19,8 miliardi (che salgono a circa 29 miliardi se si considerano anche gli effetti del

decreto fiscale). Il peggioramento dei saldi raggiungerà 30 miliardi nel 2020. Nella relazione si legge anche che il governo ha intrapreso questa strada perché «ritiene che occorra una politica espansiva». La politica di bilancio, spiega il documento, ha l'obiettivo di «promuovere la ripresa dell'economia italiana», ovviamente puntando «sull'incremento della produttività del Paese e del suo potenziale di crescita, al fine di superare la debolezza delle condizioni cicliche e conseguire nel medio termine la riduzione del rapporto debito/Pil». Da qui la richiesta al Parlamento di «rimodulare il sentiero di avvicinamento all'obiettivo di medio termine» con un indebitamento netto nominale fissato al 2,4% del Pil nel 2019 e un saldo netto da finanziare programmatico che potrà aumentare fino a 68,5 miliardi.

Nel testo arrivato alla Camera mancano le due principali misure annunciate dal governo: il reddito di cittadinanza e la riforma delle pensioni con l'introduzione di «Quota 100», vale a dire l'uscita anticipata con 62 anni di età e 38 di contributi.

## IL SUPER FONDO

Insieme costano 16 miliardi di euro. Palazzo Chigi e Tesoro le hanno messe in "stand by" nella speranza di tenere aperto un canale diplomatico con la Commissione Ue. Ogni mese il governo farà una verifica sull'andamento dei conti pubblici alla luce della manovra. Se i numeri non dovessero tornare, le due misure potrebbero essere rallentate. Oppure accelerate, a seconda delle esigenze. Qualche paletto, almeno alla riforma della legge Fornero, in realtà il governo

lo sta già studiando. Come lo slittamento di nove mesi delle uscite anticipate per i dipendenti pubblici. Un accorgimento che potrebbe far scendere il conto di «Quota 100» da 6,7 a 3,5 miliardi di euro. Così come l'erogazione del "reddito" potrebbe non essere immediata, anche se i Cinque Stelle premono perché si parta ad aprile, prima del voto alle europee. Ciò che invece il governo non può rimandare, è l'apertura dei cantieri. La spesa per investimenti è l'unica che può spingere in maniera consistente la crescita. Non a caso è stata istituita Investitalia, una cabina di regia presso Palazzo Chigi.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Fumo Sigarette più care di 10 cent

**S**tretta sulle sigarette. Dai tabacchi si attendono complessivamente 132,6 milioni di euro di gettito in più a causa dell'incremento della tassazione. L'aumento per i fumatori non è una certezza ma è ad alto rischio, visto che i rincari per i produttori quasi ogni volta vengono "trasferiti" sui consumatori. L'aumento potrebbe essere "generalizzato" per tutte le fasce di prezzo, per un importo che potrebbe aggirarsi attorno ai dieci centesimi in più a pacchetto.



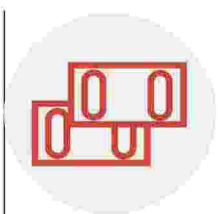
## Lavoro Posto fisso ai cervelloni

**C**on il nuovo «bonus eccellenze», sponsorizzato dal sottosegretario leghista Guido Guidesi, potranno essere assunti a sconto pieno (ossia versando 8 mila euro di contributi in meno) fino a 6 mila "cervelloni", circa uno su dieci tra laureati in corso con 110 e lode e under 30 e chi ha conseguito dottorato di ricerca prima dei 34 anni. Il titolo deve essere stato conseguito tra gennaio 2018 e giugno 2019. Nell'ultimo anno e mezzo sono stati registrati quasi 60 mila con questi requisiti.



## Tagli Colpiti anche gli investimenti

**D**alle tabelle allegate alla manovra emerge un quadro di "definanziamenti" che colpisce più la spesa in conto capitale per 822 milioni, (1,6 miliardi se si sommano 790 milioni di riprogrammazioni). Mentre la spesa corrente si traduce in tagli ai ministeri per circa la metà, 435 milioni. A controbilanciare i tagli ci sono rifinanziamenti per 646 milioni della spesa (che alla fine sale di 206 milioni) e per 1,9 miliardi per gli investimenti



## Tasse Tributi locali salta il blocco

**P**er il prossimo anno salta il "blocco" dell'aumento delle tasse locali in vigore dal 2016. La mancata conferma dello stop agli aumenti di tributi e addizionali locali fa lanciare l'allarme al Pd di rincari praticamente «inevitabili». Ora Comuni e Regioni potranno aumentare le aliquote fino ai livelli massimi. Cioè il 3,3% per l'addizionale Irpef regionale, lo 0,8% per quella comunale (con l'eccezione di Roma dove è già allo 0,9%) e il 10,6 per mille per Tasi e Imu sulle seconde case.



## Casa Sei miliardi di lavori in più

**L**a proroga dei vari bonus, dalle ristrutturazioni ai giardini, fino all'ecobonus, stimolerà circa 6 miliardi di spese in più, che senza agevolazione non si sarebbero messi in cantiere. Il governo ha rifinanziato per il 2019, gli sgravi fiscali sulle ristrutturazioni, quelli sui lavori di efficientamento energetico per le abitazioni, e anche il cosiddetto «bonus giardini e terrazzi», lo sgravio fiscale per rimettere a posto il verde.

